

## Shrinkflation, confezioni più piccole a pari prezzo: slitta ancora l'obbligo di etichetta, ecco perché

Il ddl Semplificazione prevede un emendamento - al vaglio del Senato - che potrebbe rimandato l'obbligo di informazioni su eventuali riduzioni di prodotto a luglio 2026  
(Fonte: <https://www.corriere.it/> 17 ottobre 2025)



Il fenomeno della «shrinkflation» (termine anglosassone nato dall'unione di «shrink», restringere, e «inflation», cioè la generale crescita dei prezzi) è ormai noto: **confezioni o quantità di prodotto ridotte a scapito di un prezzo invariato**. È una strategia commerciale per aumentare i valori di vendita in maniera meno evidente e trasparente nei confronti dei consumatori. Da tempo il governo sta valutando un obbligo di segnalazione di tale attività da parte delle imprese, ma secondo quanto riporta il *Sole 24 Ore*, si va verso un nuovo rinvio con un emendamento al **ddl Semplificazione, all'esame del Senato**.

### L'etichetta sui prodotti

Lo scorso primo aprile è entrata in vigore la legge concorrenza che prevede che i produttori informino gli acquirenti «dell'avvenuta riduzione della quantità, tramite l'apposizione, nel campo visivo principale della confezione di vendita o in un'etichetta adesiva, della dicitura: «**Questa confezione contiene un prodotto inferiore di X (unità di misura) rispetto alla precedente quantità**». Tale obbligo è da rispettare per i primi sei mesi a decorrere dalla data di immissione in commercio. A marzo, però, la Commissione europea ha aperto una procedura di infrazione contro l'Italia per le misure di trasparenza introdotte, ritenendo importante informare il consumatore ma

«senza ostacolare il mercato e compromettere la libera circolazione delle merci», si legge nel provvedimento Ue.

### **Il parere contrario dell'Europa**

Secondo la Commissione, le autorità italiane non avrebbero fornito prove sufficienti in merito alla proporzionalità della misura o valutato altre opzioni meno stringenti dell'etichetta, ad esempio esporre le informazioni vicino al prodotto in vendita. Sempre secondo il *Sole*, con l'entrata in vigore, inoltre, si verificherebbe **una violazione della direttiva sulla trasparenza del mercato unico**: la misura è stata adottata durante il periodo di sospensione successivo alla notifica del progetto di legge, senza considerare il parere della Commissione e quindi il nostro Paese ha ricevuto una lettera di costituzione in mora, precedente alla procedura di infrazione.

### **Nuovo rinvio a luglio 2026**

Perciò, dopo un primo slittamento che prevedeva l'avvio dell'obbligo di informazioni sulla shrinkflation nell'etichetta dei prodotti al primo ottobre 2025, l'emendamento al **DDL Semplificazione** intende rimandarlo ancora fino al **primo luglio 2026**. Nel testo – che deve ancora essere approvato dal Senato – si legge che la decisione è stata introdotta «a seguito delle interlocuzioni sia con la Commissione europea che con gli stakeholder».